



NEWSLETTER N. 2
05 DICEMBRE 2024



DIRETTIVA BREAKFAST TRASPARENZA, TRACCIABILITÀ E QUALITÀ: IL MIELE EUROPEO CAMBIA VOLTO

Dopo anni di attese e negoziazioni, con l'approvazione definitiva della **Direttiva UE 2024/1438**, il miele torna sotto i riflettori

dell'Unione Europea. Pubblicata il **24 maggio 2024** ed entrata in vigore il 13 giugno 2024, la cosiddetta “Direttiva Breakfast” introduce una svolta storica nella regolamentazione del settore, affrontando in modo diretto le fragilità della filiera: dall'adulterazione del prodotto all'opacità dell'etichettatura, fino all'assenza di controlli uniformi tra i Paesi membri. La nuova normativa promette regole più chiare per chi produce, vende e consuma miele nell'UE. La direttiva impone agli Stati membri di recepire le nuove disposizioni entro il 14 dicembre 2025, prevedendone l'applicazione piena a partire dal 14 giugno 2026.

Una delle principali innovazioni riguarda l'obbligo di indicare in **etichetta** tutti i Paesi di origine del miele contenuto nelle miscele, con le relative percentuali in ordine decrescente. Una misura attesa da tempo, destinata a superare la generica formula “miscela di mieli UE e non UE”, che si era rivelata ambigua e ingannevole per i consumatori, oltre che poco utile per distinguere la qualità e la provenienza dei prodotti. La normativa introduce anche una **tolleranza del 5%** sulle percentuali indicate e consente, in casi specifici (mieli con oltre quattro origini), di riportare solo le quattro componenti maggioritarie, purché rappresentino più del 50% del peso complessivo.

Oltre all'etichettatura, la direttiva si concentra fortemente sul tema dell'**autenticità del miele**. Gli studi condotti dalla Commissione negli anni precedenti – tra cui il piano coordinato “From the hives” – avevano sollevato gravi preoccupazioni circa il numero elevato di campioni adulterati presenti sul mercato europeo. In risposta a tali evidenze, Bruxelles ha attribuito alla Commissione stessa il compito di sviluppare, entro quattro anni dall'entrata in vigore della norma, metodi di analisi armonizzati per rilevare l'adulterazione del miele. Questi metodi, basati sul progresso tecnico e sui migliori standard internazionali, dovranno permettere verifiche più efficaci sulla qualità del prodotto e sul rispetto delle regole comunitarie.

Parallelamente, per garantire l'applicazione efficace di queste misure e promuovere il dialogo tecnico tra gli attori coinvolti, è stata istituita una “**Piattaforma europea per il miele**”. Composta da 27 esperti designati dagli Stati membri, 40 esperti a titolo personale

(provenienti dal mondo scientifico, accademico e produttivo) e 8 organizzazioni europee rappresentative del comparto apistico, la piattaforma avrà il compito di formulare raccomandazioni su quattro fronti: l'armonizzazione dei metodi di controllo, la costruzione di un sistema di tracciabilità dell'UE, l'aggiornamento dei criteri di qualità e la definizione dei requisiti per l'istituzione di un laboratorio di riferimento a livello comunitario.

Entro il **2029**, la Commissione sarà tenuta a produrre atti delegati che specifichino i **criteri di autenticità**, tra cui l'eventuale eliminazione o alterazione del polline, la determinazione dell'origine botanica e geografica, e l'introduzione di requisiti uniformi di tracciabilità, anche attraverso l'uso di strumenti digitali e codici identificativi univoci.

Nel frattempo, gli operatori del settore e le istituzioni nazionali sono chiamati a prepararsi. A livello nazionale, si suggerisce di adottare sin da subito la regola generale sull'etichettatura completa, evitando le deroghe opzionali, e di avviare i lavori tecnici per individuare il laboratorio di riferimento e definire gli standard interni da proporre in sede europea. A livello europeo, sarà invece fondamentale sostenere attivamente la Commissione nei processi attuativi, fornendo contributi tecnici su soglie di qualità, meccanismi di controllo e strutture di tracciabilità.

La sfida, ora, è duplice. Da un lato, garantire che la nuova normativa venga effettivamente recepita e applicata in modo uniforme, senza lasciare spazi a interpretazioni divergenti tra gli Stati membri. Dall'altro, fare in modo che questa svolta normativa si traduca in un reale vantaggio competitivo per il miele europeo, promuovendo filiere trasparenti, prodotti autentici e un rapporto di fiducia con i consumatori.

In un contesto in cui la concorrenza con i mieli importati è sempre più feroce e spesso sleale, la tracciabilità e l'autenticità diventano strumenti strategici, oltre che doveri normativi.

La direttiva, in questo senso, segna un **passaggio epocale**: un'occasione per rilanciare la dignità del miele, la tutela del lavoro

apistico e il valore della biodiversità europea. Sta ora all'intero comparto, dalle istituzioni agli apicoltori, raccogliere la sfida e farla diventare opportunità.

Buon viaggio, apicoltura di territorio!



Miele italiano
da api italiane



Api ed Apicoltori Italiani
**MIELE IN
COOPERATIVA**
Libera Associazione Rappresentativa Consapevole Partecipata



Generazione Honey 2025 è un progetto finanziato dal MASAF ai sensi del Decreto Direttoriale N. 0201791 del 07/05/2024 - CUP J19I24001930008



Miele in Cooperativa

Libera associazione rappresentativa consapevole partecipata

Via Spallanzani, 15 - 52100 Arezzo (AR)

Sede Operativa - Via Nina Guerrizio, 2, 86100 Campobasso CB

Ricevi questa mail poiché hai aderito al Progetto Miele Italiano da Api Italiane.

Se non sei più interessato a ricevere aggiornamenti sulle nostre attività

clicca qui [!\[\]\(c1168d6a8b365d11e842ece304635fa7_img.jpg\) **Annulla iscrizione**](#)

